

**PAVIA  
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

# Rassegna Stampa

25-27/11/2023

Il tema è all'ordine del giorno della seduta prevista per domani  
Verranno chiesti anche risarcimenti e il ricavato andrà alla Caritas

## Asm pronta a far partire le querele per le critiche in Consiglio al cda

### IL CASO

PAVIA

**N**on era solo una generica minaccia contenuta in un comunicato stampa: Asm Pavia Spa si prepara davvero a far partire le querele per chi avrebbe diffamato i componenti del cda guidato dal presidente Manuel Elle-

boro e danneggiato l'immagine della società. All'ordine del giorno della seduta del consiglio di amministrazione prevista per domani, infatti, si legge: «Azioni legali e richiesta risarcimento danni a tutela dell'immagine della società e degli amministratori nell'esercizio delle loro funzioni». Ovviamente nell'ordine del giorno non viene specificato se le querele avranno come destinatari anche espo-

nenti del Consiglio comunale, anche se nel comunicato stampa che aveva anticipato la volontà di ricorrere alla magistratura c'era un esplicito riferimento ad "amministratori", tanto è vero che, in Consiglio comunale, lo stesso sindaco, Fabrizio Fracassi, aveva rivendicato la libertà di opinione dei consiglieri comunali. Il presidente Elleboro e la componente del cda, Elisabetta Fedegari, ave-



Il presidente del cda di Asm Pavia, Manuel Elleboro in Consiglio

vano replicato che se il diritto di critica è ammissibile, gli insulti non lo sono.

Per questa ragione i vertici di Asm discuteranno se affidare a un avvocato il deposito di querele per diffamazione nei confronti di tutti coloro

ai quali abbiano espresso opinioni ritenute - dagli stessi vertici - lesive dell'onore e della dignità personale. Inoltre, come annunciato, a quanti saranno eventualmente ritenuti colpevoli verrà chiesto un risarcimento

dei danni patiti che verrà devoluto alla Caritas. L'iniziativa di via Donegani è stata pesantemente criticata proprio dal presidente del Consiglio comunale, Nicola Niutta. L'esponente di Fdi ha scritto sul proprio profilo Facebook: «Gli attuali amministratori di Asm probabilmente ritengono di essere immuni da ogni forma di controllo e pongono in grande difficoltà l'amministrazione comunale e il sindaco».

Il riferimento è a una serie di iniziative intraprese dal cda e rispetto alle quali il sindaco Fracassi ha detto in Consiglio comunale di non essere stato precedentemente informato. Quando il cda si è rifiutato di presentarsi alla commissione di Garanzia, il livello della polemica è cresciuto decisamente. —

**F.M.**

LA POLITICA

# Fdi, si profila il confronto tra Mangiarotti e Fedegari

Continuano le manovre in vista del rinnovo della segreteria provinciale  
La componente del cda di Asm: «La mia candidatura è sul tavolo del partito»

Fabrizio Merli / PAVIA

«La mia candidatura è sul tavolo del partito, ma continuo ad auspicare un congresso unitario». Così risponde Elisabetta Fedegari, avvocatessa, componente del Cda di Asm Pavia e di quello di Ersaf (l'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste) a chi le chieda se si candiderà alla segreteria provinciale di Fratelli d'Italia in contrapposizione al segretario uscente, Claudio Mangiarotti.

## UNITARIO MA SENZA MANGIAROTTI

Le parole di Fedegari arrivano un po' a sorpresa, ma neanche troppo. Che la sua "corrente" sia fieramente opposta al vertice provinciale uscente (nonché consigliere regionale) lo si sapeva da tempo. Già lo scorso 5 novembre, l'ex candidata alle regionali per Fratelli d'Italia dichiarava: «Serve una persona libera dagli impegni e dai vincoli che gli incarichi istitu-



Elisabetta Fedegari

zionali comportano. Giusta la scelta unitaria perché rafforza il partito, ma recepire le istanze di 2.500 iscritti non si può fare nei ritagli di tempo. La mia non è una posi-



Claudio Mangiarotti

zione di contrarietà a qualcuno, ma di ragionevolezza».

Poi, nei venti giorni successivi, le voci di corridoio avevano indicato altri possibili candidati al ruolo di segreta-

rio provinciale alternativi a Mangiarotti: il vice sindaco di Trivolzio Paolo Breml (che aveva prontamente smentito), l'ex consigliere comunale di Vigevano Andrea

Di Pietro. Nelle ultime ore era circolato anche il nome del presidente del Consiglio comunale di Mede, Simone Annibale Ferraris. Ora torna a prendere quota la candidatura diretta di Fedegari.

#### PRESTO L'UFFICIALITÀ

Per sciogliere tutti i dubbi che circondano le candidature di FdI comunque non sarà necessario attendere molto, considerato che il congresso provinciale è fissato per domenica prossima, 3 dicembre, a Pavia.

Al momento l'unica candidatura ufficiale è, appunto, quella dell'uscente Claudio Mangiarotti. Nome appoggiato, tra gli altri, dalla segretaria cittadina di Pavia, l'onorevole Paola Chiesa, dal presidente del Consiglio comunale di Pavia, Nicola Niutta e dal segretario cittadino di Voghera, Vincenzo Giugliano.

Il nome di Elisabetta Fedegari, invece, è sostenuto principalmente da Vittorio Pesato, ex consigliere regionale, e da altri esponenti locali. La linea degli "anti mangiarottiani" è stata indicata dallo stesso Pesato: «Quello che sosterrò nel congresso provinciale è che dobbiamo ribadire la nostra indipendenza dalla Lega. Siamo il primo partito in Italia e anche a Pavia e provincia, allcati con la Lega sì. Ma non subalterni al secondo partito della coalizione».

Il riferimento è soprattutto a quella parte della Lega che fa capo al presidente della Provincia, Giovanni Palli e al coordinatore provinciale, Ja-

copo Vignati. Il "peso politico" di Palli, che è anche sindaco di Varzi e presidente della comunità montana, vien mal sopportato da questa parte di Fratelli d'Italia. Per questo il congresso di domenica prossima dirà molto sui futuri assetti di tutto il centrodestra pavese. Il nuovo segretario provinciale di FdI giocherà un ruolo anche nella scelta del futuro candidato sindaco per Pavia. —

LEGGI IN QUELLO CHE È PIÙ IMPORTANTE

#### IL CONGRESSO

### Il voto domenica 3 all'Annunciata per 2.500 militanti

Il congresso per l'elezione del segretario provinciale di Fratelli d'Italia sarà domenica 3 dicembre, a partire dalle 9, nella sala dell'Annunciata in piazza Petrarca a Pavia. In mattinata i candidati avranno la possibilità di intervenire per illustrare ai tesserati le rispettive intenzioni programmatiche. Le votazioni si svolgeranno fra le 13 e le 19. In tutta la provincia di Pavia vi saranno circa 2.500 tesserati. Elisabetta Fedegari ha dichiarato di recente di poter contare su 730 di queste tessere, mentre il suo probabile avversario, Claudio Mangiarotti, non si è mai espresso sul numero di militanti pronti a sostenere la sua candidatura in continuazione con il recente passato.

IN VIA FERRINI

# Falsi operai derubano una pensionata in casa presi denaro e gioielli

Due uomini sono entrati con la scusa di dover eseguire un controllo per una perdita d'acqua

Adriano Agatti / PAVIA

Tornano in città i truffatori dei pensionati. Nel primo pomeriggio di venerdì è stata presa di mira una donna di 82 anni che abita in via Ferrini: due falsi operai dell'acquedotto si sono impossessati di gioielli e di poche decine di euro in contanti. Poi si sono allontanati a bordo di un'automobile guidata da un complice. La truffa è stata denunciata in questura.

I falsi operai sono entrati in azione qualche minuto dopo il mezzogiorno di venerdì. Sono arrivati in via Ferrini dove hanno suonato il campanello dell'abitazione della donna. La pensionata ha aperto tranquillamente e si è trovata di fronte due uomini di mezza età. «Siamo operai dell'acqua - ha spiegato quello che



Anziani ancora nel mirino

sembrava il capo - ci deve far entrare in casa perché dobbiamo eseguire un controllo. Ci hanno segnalato una perdita nelle condutture per cui ci potrebbero essere danni molto gravi».

La padrona di casa di fronte alla prospettiva di danni gravi si è spaventata e li ha fatti subito entrare. All'inizio non ha minimamente sospettato che quei due fossero dei truffatori. Una volta all'interno dell'abitazione uno dei falsi operai ha iniziato ad aprire e chiudere i

rubinetti dell'acqua.

Il complice, invece, si è aggirato nelle stanze e si è intrufolato in camera da letto. In genere le persone di una certa età nascondono lì i preziosi che non sono altro che vecchi ricordi di famiglia. Ha messo tutto a soqquadro (è stato controllato anche il materasso) ed ha trovato alcuni gioielli. In un cassetto c'erano poche decine di euro.

## UN CENNO AL COMPLICE

Il truffatore ha preso tutto, è tornato dal complice ed ha fatto un cenno. Il secondo falso operaio si è reso conto che c'era il bottino e ha tranquillizzato la padrona di casa. «E' tutto a posto - ha detto - c'era una perdita e l'abbiamo sistemata». I due hanno salutato e si sono allontanati. L'anziano è entrato in caserma e ha visto che non c'era un mobile a posto. Ha chiamato la figlia ed è stato chiesto l'intervento della polizia. Gli agenti della volante hanno eseguito un sopralluogo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CLIMA CHE CAMBIA

# Come evitare un'altra siccità e salvare le risaie pavesi

La tematica sarà al centro di un convegno il 4 dicembre in piazza Petrarca Lasagna (Confagricoltura): «Non bastano i laghetti, sistema da ripensare»

PAVIA

Ripensare il sistema acqua per guardare al futuro delle risaie di Pavese e Lomellina, prime in Europa per superfici con circa 80mila ettari, e scongiurare altre tragiche stagioni siccitose come quella del 2022. Pavia sarà al centro di un convegno di respiro nazionale promosso da Confagricoltura: appuntamento lunedì 4 dicembre, alle 14.30, nella sala dell'Annunciata di piazza Petrarca. Sarà un pomeriggio incentrato sull'acqua ad ampio raggio: irrigazione per le campagne, utilizzo dell'acqua del lago Maggiore da parte delle centrali idroelettriche, impianti di depurazione e semplificazione burocratica abbattendo i confini regionali, in primo luogo fra Lombardia e Piemonte.

GLI ARGOMENTI TRATTATI

Alberto Lasagna, direttore di Confagricoltura Pavia e per anni dirigente del consorzio irriguo Est Sesia (209.986 ettari a riso, di cui 122.754 in Lomellina, 82.164 a Novara e 5.068 a Vercelli), propone una sintesi delle tematiche in scaletta. «Inizio con il ribadire un concetto: pensare di risolvere il problema siccità con il piano laghetti è solo intralcio culturale alla risoluzione dei problemi veri perché lo dicono i numeri della capacità di invaso – sostiene Lasagna – Serve un cambio totale di paradigma del modello gestionale, serve una semplificazione procedurale e serve usare l'acqua almeno dieci mesi l'anno con la pratica delle sommersioni invernali. Serve



Una risaia allagata, un paesaggio tipico della campagna pavese e lomellina durante l'estate

il coraggio delle scelte, anche drastiche e impopolari, ma si vede solo la miopia del presente».

Il rischio di un'eventuale stagione siccitosa per le risaie di Pavese e Lomellina è dietro l'angolo. Da più parti è stato confermato che gli invasivi benefici delle campagne non sarebbero attuabili prima di qualche anno: il risultato è la costante diminuzione delle superfici a risaia, come confermato dall'Ente nazionale risi. Lasagna propone soluzioni a breve e medio termine. «Serve coordinare in modo unitario dighe, laghi e falda – prosegue – Questa è la sola

possibilità per gestire non qualche milione, ma miliardi di metri cubi di acqua rallentandone il deflusso, consapevoli che, se si ridurranno pioggia e neve, la situazione sarà complessa. La discussione a tavolino è senz'altro positiva, ma intanto attrezziamoci magari dando corso a progetti sperimentali come la ricarica invernale anche con le acque depurate. Progetti e idee che si continua a proporre, ma che si fermano per l'inerzia di chi non decide. La Lomellina e il Pavese, terre d'acqua e di riso, possono salvare la Pianura padana se avranno la giusta acqua e la gestiranno bene

superando le aberrazioni storiche che si sono sentite nell'estate appena terminata. Però diamo voce ai tecnici e non ai luoghi comuni». Come andrà a finire nel 2022 è noto: 23mila ettari di risaie bruciate fra Lomellina, Pavese, Milanese e Lodigiano. «È necessario accumulare la risorsa che servirà per la prossima stagione irrigua, stoccarla per eventuali emergenze delle culture verine e soprattutto ragionare già da ora per la primavera e l'estate prossime – chiarisce Lasagna – Non dimentichiamo mai che il lago Maggiore pieno, in assenza di afflussi significativi, si svuota nei mesi



**Alberto Lasagna**



**Nicola Dell'Acqua**



**Katrin Eva Imparato**

estivi in poco più di un mese. Il proposito che si può formulare è che intervengano sia semplificazione burocratica sia flessibilità gestionale che mettano al centro l'atavica produzione agricola rispetto a usi o esigenze storicamente successive».

E poi c'è il caso del nuovo deflusso ecologico, che si è sostituito al deflusso minimo vitale, ma che, prendendo in considerazione solo la tutela dei corpi idrici in termini di quantità e qualità delle acque, non salvaguarda l'importanza dei prelievi irrigui per l'agricoltura. —

**UMBERTO DE AGOSTINO**

IL CASO

# Il bilancio ko in giunta tre assessori contrari spaccatura a Vidigulfo

Il sindaco Bertuzzi: «Solo alcune incomprensioni»  
La Lega incalza: «Crisi se non si arriva a un compromesso»

VIDIGULFO

La giunta Bertuzzi si spacca sul bilancio e sul documento unico di programmazione. Salta infatti l'approvazione di due delibere strategiche, con il voto contrario degli assessori Carlotta Pina (Bilancio) Salvatore Porrovecchio (Servizi sociali), e Daniela Albanese (Pubblica istruzione). Voto fa-

vorevole invece da parte del sindaco Domenico Bertuzzi e del vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Marco Zaccchetti. Se sindaco e assessori assicurano che «la tenuta della giunta non è a rischio», è il segretario cittadino della Lega Angelo Pina ad evocare lo spettro di una fine anticipata del mandato: «Si rischia la crisi non si raggiunga un com-

promesso». Perché sono due le questioni aperte dagli assessori e dalla segreteria cittadina del Carroccio. La prima riguarda i tagli su sociale e scuola, previsti nello schema di bilancio. La seconda si riferisce agli interventi legati al Pnrr, «fermi da troppo tempo». Ma il problema diventa anche politico, visto che la frattura, tutta interna alla giunta targata

Lega (fatta eccezione per il vicesindaco), si sta consumando a ridosso delle elezioni amministrative 2024.

LA DISCUSSIONE

«Come amministrazione e insieme a tutta la squadra stiamo facendo il meglio per Vidigulfo – spiega il sindaco Bertuzzi -. Purtroppo ci sono state alcune incomprensioni sul bilancio e con tutta serenità ho dato mandato al mio assessore al Bilancio di redigerlo nuovamente e nei tempi stabiliti dalla legge in quanto Vidigulfo non può aspettare e ci sono ancora tante opere da ultimare».

Assessore al Bilancio che afferma di aver chiesto chiarimenti agli uffici comunali. «Non ritengo che la giunta sia a rischio, ma non sono d'accordo sui tagli previsti sul sociale, sulla scuola, sulle associazioni, visto che le risorse ci sono – sottolinea Carlotta Pina -. Speriamo quindi di ricevere i chiarimenti richiesti». «I dati su bilancio e Dup non erano chiari e abbiamo preso tempo per verificare alcune

voci – sostiene Albanese -. Non ci sono pericoli per la tenuta dell'amministrazione, se otterremo le risposte richieste. Alcune perplessità riguardano il Pnrr, in quanto ci sono interventi importanti fermi da mesi». «Problemi che vanno risolti - dice Angelo Pina -. Vidigulfo non può ignorare chi è in difficoltà». Problemi che preoccupano Forza Italia, in vista della prossima tornata elettorale.

«La crisi dell'amministrazione Bertuzzi-Zacchetti ci preoccupa in quanto abbiamo a cuore la stabilità politica, condizione necessaria per rispondere ai bisogni di una comunità - spiegano Alessandro Abbiati, coordinatore Alto e Basso Pavese, e Mario Mortaruolo, vicecoordinatore Alto Pavese e referente Vidigulfo -. Auspichiamo venga ristabilito un clima costruttivo. Per il futuro, Forza Italia sarà disponibile a dare il suo contributo per una proposta capace di coinvolgere le personalità più dinamiche e attive del paese». —

STEFANIA PRATO

POLEMICA SULLE CELEBRAZIONI PER I 120 ANNI

## Compleanno Asm, il Cda «Decidere spetta a noi e la scultura è gratis»

PAVIA

Per i 120 anni di Asm il cda di via Donegani poteva decidere da solo senza chiedere il permesso a nessuno e quanto alla scultura dell'artista Stefano Bressani «non è stata né verrà finanziata da Asm Pavia». Così il consiglio di amministrazione della multiservizi pavese, guidato dal presidente Manuel El-



Manuel Elleboro

leboro, ha risposto alla richiesta di informazioni sulla celebrazione per i 120 anni avanzata dalle consigliere comunali di opposizione Alice Moggi (Pavia a colori) e Angela Gregorini (Azione).

In particolare, riguardo alle celebrazioni per il 120.mo della società, il cda scrive: «Le decisioni assunte rientrano tra le prerogative del consiglio di amministrazione e/o dell'amministratore delegato, pertanto non necessitano alcuna autorizzazione da parte di altri organi sociali. Il piano economico finanziario connesso alle stesse iniziative risulta precisamente contenuto e aderente alla capienza approvata dai soci in sede di previsionale

2023-2025 (approvata dai soci nel 2022) e confermata dal comitato di controllo analogo con l'approvazione (in data 16 ottobre 2023) della previsionale 2024-2026».

Sull'impegno di spesa il cda aggiunge: «La spesa complessiva va inquadrata in 32mila euro riferibili al solo impegno per il coordinamento delle iniziative e degli eventi che interesseranno l'azienda e gli enti pubblici e privati coinvolti. L'opera di Bressani non è stata né verrà finanziata da Asm Pavia». Dunque la risposta che giunge da via Donegani è chiara: abbiamo fatto ciò che ci era consentito e speso solo 32mila euro. —

F.M.

I NODI DELL'URBANISTICA

# Variante Pgt, percorso a ostacoli salta un altro Consiglio comunale

Per la seconda volta dall'inizio della discussione del piano (l'ottava da gennaio) la maggioranza cade

Fabrizio Merli / PAVIA

Doveva essere una maratona, si sta trasformando in una corsa ad ostacoli. Anche giovedì sera, intorno a mezzanotte, la maggioranza di centrodestra non è stata più in grado di garantire il numero legale mentre si stava discutendo del Piano di governo del territorio. È la seconda volta che la seduta "salta" durante la discussione dello strumento di pianificazione urbanistica e l'ottava dall'inizio dell'anno.

IL NUMERO 17

Per votare il Pgt, la maggioranza deve avere almeno 17 consiglieri presenti. Giovedì sera mancava Niccolò Frascini (Pavia prima) impegnato in un lunghissimo viaggio di nozze. Inoltre, dopo la mozione unitaria di condanna alla violenza di genere, è uscita dall'aula anche Maria Eugenia Marchetti (Lega) seguita da Angelo Rinaldi (Fdi) e, infine, Lidia Decembrino (Fi) che aveva un impegno per il giorno successivo. Così la seduta è finita poco dopo la mezzanotte, con 16 consiglieri sui banchi della maggioranza, mentre si stava discutendo della lottizzazione di via Acqualunga, in Borgo Ticino, dove comunque l'amministrazione ha diminuito la volumetria che potrà essere costruita.

Il Consiglio comunale di giovedì sera era dedicato alla discussione delle osservazioni depositate sugli interventi previsti nel piano delle regole, uno dei documenti che costituiscono il Pgt. In apertura di seduta, l'assessore all'Ur-



L'aula del Consiglio comunale: dall'inizio dell'anno per otto volte la maggioranza non è riuscita a garantire il numero legale

QUESITO AL SEGRETARIO GENERALE

## E Azione adesso solleva il caso dei consiglieri incompatibili

C'è qualche consigliere comunale che abbia cause di incompatibilità con il Pgt in votazione? Il quesito è stato posto dalla consigliera comunale di Azione, Angela Gregorini. O meglio, Gregorini ha chiesto al segretario generale, Riccar-

do Nobile, cosa potrebbe accadere qualora si scoprisse che uno dei consiglieri comunali ha votato il Pgt sapendo di avere interessi legati a una delle aree toccate dal documento di programmazione urbanistica. Il segretario ha rispo-

sto che si dovrebbe rivotare la parte "interessata" ma che comunque, prima di iniziare il dibattito, era stato chiesto a tutti i consiglieri di segnalare se avessero interessi personali. Ma a cosa faceva riferimento la consigliera Gregorini? Secondo le classiche voci di corridoio a un ampio terreno con destinazione commerciale che si troverebbe sul territorio comunale di Pavia ma molto vicino a un Comune confinante. Comunque, dopo la

spiegazione del segretario generale, il consigliere Pd, Michele Lissia, ha chiesto cinque minuti di sospensione per una riunione della minoranza. All'uscita dal summit, Lissia ha annunciato che l'opposizione procederà ad accertamenti per escludere la possibilità che uno dei componenti il Consiglio comunale possa avere elementi di incompatibilità con il documento urbanistico votato a gennaio e attualmente ancora in discussione.

banistica, Massimiliano Koch, ha annunciato la bocciatura della richiesta di stralcio per via Aschieri, a Pavia Est, dove su una superficie di 57mila metri quadrati (circa

8 campi da calcio) sono previsti insediamenti produttivi. In questo caso 40 cittadini avevano chiesto che sull'area non si costruisse, ma l'osservazione, come detto, è stata

bocciata dalla maggioranza. Un altro punto cruciale di questa variante al Pgt riguarda via Bellingeria, sempre alla periferia Est della città. Qui, nonostante 44 residenti

avessero chiesto di soprassedere, potrà essere realizzata una logistica più grande rispetto alla "logistica da ultimo miglio" che era stata annunciata, mesi fa, dallo stes-

so assessore. E, cosa più importante, il voto della maggioranza di centrodestra ha fatto saltare la norma che, sino ad ora, aveva vietato l'insediamento di logistiche sul territorio comunale.

#### **UN SUPERMERCATO IN BORGO**

La maggioranza ha dato parere positivo anche al cambio di destinazione per un terreno da 2.500 metri quadrato in viale Bramante, tra il campo nomadi e il vicino hotel, sul quale sarà possibile realizzare un nuovo supermercato, con l'imprenditore che dovrebbe costruire una rotatoria al posto dell'attuale incrocio semaforico tra la parte finale di via Giulietti e via Gravelone. Inutili le osservazioni delle opposizioni che hanno fatto notare come, in Borgo Ticino, la grande distribu-

---

### **In aula c'è l'ok anche al progetto di zona commerciale in viale Bramante**

---

zione sia già ampiamente presente e, anzi, sia previsto un nuovo insediamento commerciale dove è in corso la demolizione degli edifici che ospitavano la Siad, società italiana acetilene e derivati.

Via libera anche a via Ciappessoni, dove il proprietario potrà costruire dopo avere ceduto al Comune le ortaglie di Santa Clara e avendo ottenuto in cambio il diritto a fare housing sociale su un altro terreno. Subito dopo è iniziato il dibattito sulla scheda di via Acquanegra, in Borgo Ticino. L'assessore Koch ha detto che su quest'area (vergine) si costruirà meno del previsto, ma il dibattito non è nemmeno iniziato perché l'uscita dalla sala della consigliera Decembrino ha fatto venire meno il numero legale. Le prossime sedute di Consiglio saranno l'11 e il 14 dicembre. Le date proposte inizialmente, cioè 27 novembre e 4 dicembre, sono state cancellate perché la maggioranza non è in grado di garantire i 17 consiglieri. —

**IL SOLE 24 ORE**

## Codice degli appalti, correttivo entro fine 2024

Il Codice degli appalti resterà così com'è uscito dalla penna del Consiglio di Stato ancora per un pezzo. Il correttivo atteso da imprese e stazioni appaltanti per la fine dell'anno slitterà «entro la fine del 2024». Lo ha annunciato Elena Griglio, che guida il legislativo del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, nel corso del convegno dell'Ance "Opere pubbliche per la crescita. Dal Codice degli appalti al ritorno del Patto di stabilità". La dirigente che tiene le fila della riforma inserita nel Pnrr ha parlato di «un decreto legislativo» dai «tempi lunghissimi» perché «necessita di 4-5 mesi solo per le consultazioni con il Consiglio di Stato, la Conferenza unificata e le commissioni parlamentari». Novità di questi giorni anche una circolare del ministero di Porta Pia che interviene nell'articolo 50 del Codice eliminando l'obbligatorietà del ricorso agli affidamenti diretti per i piccoli appalti e risolvendo così una querelle con Bruxelles che aveva sollevato obiezioni perché in conflitto con i principi sulla concorrenza Ue.